

SCANNO. Il Consiglio Comunale ha aumentato le tariffe TARI 2021, ma soltanto per le utenze domestiche. Ridotte quelle degli operatori economici

di Roberto Nannarone

Finalmente sono state pubblicate sull'Albo Pretorio del Comune, alla vigilia di ferragosto, le deliberazioni con le quali il Consiglio Comunale ha approvato le nuove tariffe TARI per l'anno 2021. Sono le deliberazioni n. 22 e 23 approvate a maggioranza il 31 luglio 2021, con il voto contrario dei consiglieri di minoranza.

Con la prima deliberazione, il Consiglio ha approvato il Piano Economico Finanziario Tari predisposto dal CO.GE.SA., propedeutico alla successiva fissazione delle tariffe per l'anno 2021, composte da una quota fissa ed una variabile, necessarie per determinare gli importi che ciascun nucleo familiare e ciascuna attività commerciale deve versare per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel corrente anno 2021.

Avrò modo di esaminare dettagliatamente nei prossimi giorni le tariffe per le "utenze domestiche" e per le "utenze non domestiche", le prime riferite alle abitazioni e le seconde alle superfici occupate dagli operatori economici, soprattutto raffrontandole con quelle degli anni precedenti e con quelle applicate in altri comuni turistici, come Pescasseroli e Roccaraso.

Ho letto le due deliberazioni, le relazioni ed i prospetti ad esse allegati.

Sono rimasto allibito per la superficialità e l'inconsistenza dei due atti deliberativi, che a mio parere andrebbero revocati immediatamente in autotutela.

Partiamo dalla deliberazione 23 con la quale sono state determinate le tariffe TARI 2021.

Non sono riuscito a capire come il Consiglio Comunale abbia determinato le nuove tariffe TARI per le "utenze domestiche", incrementate nella media di oltre il 24% rispetto a quelle degli anni precedenti, e le tariffe per le "utenze non domestiche", diminuendole in relazione a quelle degli ultimi anni.

L'atto deliberativo n. 23, così come pubblicato, non consente di capire il metodo utilizzato per la determinazione delle tariffe. L'unico dato utile, riportato nella deliberazione, è riferito ai costi fissi e variabili determinati con il PEF, rispettivamente, in euro 131.597,00 ed in euro 231.934,00, per complessivi euro 363.531,00. In poche parole quello indicato è il costo complessivo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei costi fissi di spazzamento delle strade e delle spese amministrative per la gestione dell'Ufficio Tributi.

Alla deliberazione è allegato il prospetto riepilogativo delle tariffe TARI per le "utenze domestiche" e per le "utenze non domestiche", nel quale è riportato un ulteriore dato rilevante, quello della quantità di rifiuti prevista per il 2021, indicata in Kg. 631.472,00.

Altro non è dato conoscere. Non risultano assolutamente indicati i valori delle entrate previste per ciascun tipo di utenza, sia "domestica" che "non domestica".

Infatti, in nessun atto sono indicati gli ulteriori elementi essenziali per la determinazione delle tariffe TARI e, cioè, per le "utenze domestiche", il numero dei nuclei familiari distinti per il numero dei componenti e le superfici complessive delle abitazioni in mq. per ogni tipologia di nucleo familiare.

Sono questi i dati necessari per definire non soltanto le tariffe ma anche per conoscere le entrate previste per ogni tipologia di nucleo familiare.

Un'analoga osservazione va fatta per le “utenze non domestiche” per le quali sono sconosciuti il numero delle “utenze” distinte per categorie e, per ogni categoria, le superfici complessive in mq. soggette a tassazione.

Ed ancora: un ulteriore elemento determinante è la conoscenza della percentuale di produzione dei rifiuti da parte delle “utenze domestiche” e da parte delle “utenze non domestiche”!

Senza questi dati - mi chiedo - come ha potuto il Consiglio Comunale deliberare sulle tariffe TARI e, ancor più, come ha potuto il Revisore dei Conti esprimere parere favorevole sulla proposta di deliberazione?

La lettura di un simile atto deliberativo porta a ritenere che gli importi siano stati determinati in modo arbitrario, senza alcun metodo matematico, peraltro, da anni messo a disposizione dal Ministero delle Finanze, Fiscalità locale.

Vorrei chiedere al Responsabile dell'Area Finanziaria, che ha proposto l'atto deliberativo ed è stato relatore, ed al Revisore dei Conti, che ha espresso parere favorevole sull'atto, se hanno avuto modo di leggere le deliberazioni consiliari fino al 2018 per l'approvazione delle Tariffe Tari oppure se hanno avuto la curiosità di consultare le deliberazioni degli altri Comuni, come quelli di Pescasseroli e Roccaraso, pubblicate sul sito del MEF: https://www1.finanze.gov.it/finanze2/dipartimentopolitichefiscali/fiscalitalocale/IUC_newD/F/sceltaregione.htm.

Se solo avessero consultato le altre deliberazioni, certamente si sarebbero resi conto che l'atto approvato dal Consiglio Comunale il 31 luglio 2021 è palesemente illegittimo perché non viene assolutamente indicato il processo logico seguito per determinare le tariffe TARI 2021, semplicemente indicate nel prospetto allegato sotto la lettera A).

Un atto, quindi, immotivato! Sarebbe opportuno che i consiglieri di minoranza chiedano la convocazione del Consiglio Comunale per revocare tale atto in autotutela.

Un discorso più critico va fatto per la deliberazione 22 con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Economico Finanziario Tari 2021, sulla base della Relazione redatta dal COGESA., che ritengo inutile e priva di una qualsivoglia utilità per determinare i costi del servizio di raccolta e smaltimento e soprattutto per determinare le relative entrate, imputandole alle singole categorie di utenza.

Nella Relazione del COGESA S.p.A. ci si dilunga su aspetti demografici della popolazione, sulla sua distribuzione per sesso, età e stato civile, vengono riportati gli indici demografici, utilizzando prospetti pubblicati su www.tuttitalia.it e nulla si dice sulla produzione dei rifiuti sul territorio comunale e sui dati della produzione dei rifiuti tra “utenze domestiche” e le “utenze non domestiche”,

Nulla si dice sulla quantità di rifiuti raccolti nel periodo estivo nella zona del Lago ed a Passo Godi, né sui dati dalla raccolta dei rifiuti lasciati dai vacanzieri nei cestini stradali nel Centro Storico. Si tratta, è bene evidenziarlo, esclusivamente di rifiuti indifferenziati che penalizzano gli obiettivi della raccolta differenziata del nostro Comune.

Nulla è detto, inoltre, sulle quantità di rifiuti conferiti dagli Operatori economici affiliati a Cotas e quelli non affiliati. Eppure la diversificazione della raccolta effettuata con mezzi diversi ed in giorni prestabiliti consentirebbe di conoscere i dati sulla produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata degli anni 2018-2019 e 2020 e non soltanto complessivamente come è stato fatto, limitatamente agli anni 2017-2018 e 2019.

Viene data notizia della presenza del Centro di Raccolta di Villalago, attiva dal 2018, se ne indicano le attrezzature, come la bascula per pesare i rifiuti conferiti, ma non vengono assolutamente indicati gli obiettivi che potrebbero essere previsti con l'utilizzo di tali attrezzature. Informazioni più attinenti alla gestione del servizio di raccolta favorirebbero certamente una diversa e più puntuale ripartizione dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Non è assolutamente tollerabile che i costi per la raccolta dell'immondizia lasciata dai vacanzieri che bivaccano sui prati del lago vengano sopportati dai cittadini di Scanno, perché spalmati sui costi delle "utenze domestiche". Una Relazione più puntuale, con l'indicazione dei dati sulla produzione dei rifiuti sul Lago avrebbe potuto e dovuto imporre all'Amministrazione Comunale di trovare soluzioni per far pagare chi sporca ed eventualmente di addebitare i costi agli operatori economici che traggono profitto dalla presenza dei turisti. Ed invece le tariffe "non domestiche" riferite agli Operatori economici sono state diminuite!

Le immagini del Ferragosto sui prati del Lago sono eloquenti! L'esperienza mi porta a ritenere che la produzione di rifiuti nella zona del Lago abbia superato, soltanto nella giornata di Ferragosto, gli oltre 20 quintali di materiale indifferenziato! Perché il Comune di Scanno non chiede al COGESA i dati sulle quantità dei rifiuti raccolti e li rende pubblici?

